

Per separare il ruolo del Pci dal ruolo degli amministratori

Cari compagni, abbiamo negli ultimi tempi promosso iniziative e assunto posizioni per una radicale diversa impostazione della campagna elettorale da parte del nostro partito.

Avremmo voluto spingere le nostre proposte per le elezioni degli organi dell'amministrazione locale sino alla non presentazione di una lista del nostro partito, limitandoci alla promozione o adesione, da parte nostra, a liste di cittadini che si caratterizzano per valori, metodi e programmi alternativi alla gestione della cosa pubblica portata avanti dalle forze politiche che ci hanno governato finora.

Con ciò noi avremmo voluto separare nettamente il ruolo del partito nella società dal ruolo degli amministratori e costringere il tal modo questi ultimi a un continuo confronto con la società e con i partiti, come originariamente indicato dalla carta costituzionale.

In questo modo gli amministratori pubblici, non più espressione dell'invasione dei partiti nella pubblica amministrazione, sarebbero da un lato più liberi di operare e dall'altro più direttamente responsabili.

I partiti, liberati da un loro diretto impegno nell'amministrazione, potrebbero più liberamente fare politica fra la gente e controllare, da un lato, e influenzare dall'altro le scelte dell'amministrazione in modo più efficace, specie se si trovasse modi e forme nuove per garantire la trasparenza e la partecipazione (comitati di garanzia, referendum, consultazioni pubbliche ecc.).

Nico Conte, Amedeo Amadei. Segretari delle sezioni Pci «Martini del Ponte» e «G. Di Vittorio» di Legnano (Milano)

Lettera ai posteri sulla casa comunista

Cari posteri, sulla casa comunista italiana, agli inizi del 1990, i comunisti italiani avevano opinioni diverse:

1) alcuni dicevano che era crollata perché i pilastri non avevano retto a causa di errori di progettazione evidenti da molti anni ormai e proponevano quindi di realizzarne una nuova;

2) molti sostenevano che, pur essendo i pilastri ancora solidi, era necessario costruire una nuova perché il crollo di alcune case vicine rendeva alquanto incerto un eventuale progetto di ristrutturazione;

3) tanti altri affermavano che, essendo i pilastri ancora solidi, con un vero rinnovamento sarebbe stata ancora abitabile, meglio di tante altre urbane e malsane;

4) altri ancora ritenevano che non solo i pilastri ma anche i muri, i pavimenti e gli infissi erano ancora accettabili, sarebbe stata sufficiente l'ordinaria manutenzione.

Gli uni e gli altri però erano consapevoli che divisi avrebbero incontrato difficoltà probabilmente insormontabili sia per la realizzazione di una

«Lo spirito di vendetta sommaria rischia di offuscare il processo di rigenerazione della Romania». «Doveva essere messo nelle condizioni di rendere conto del suo operato»

La condanna a morte di Ceausescu

Caro direttore, sono rimasto profondamente turbato dalla notizia della condanna a morte impartita in tutta fretta a Nicolae Ceausescu e alla moglie da un tribunale militare speciale istituito per l'occasione.

È ben vero che un simile epilogo era ampiamente prevedibile, soprattutto in una situazione magmatica e incontrollabile come quella di quei giorni; e capisco senz'altro la rabbia e il rancore di un intero popolo verso un dittatore spietato e sanguinario che lo aveva costretto a un prostrato. Ma lo spirito di vendetta sommaria che ha guidato tale gesto rischia non solo di offuscare l'esaltante processo di rigenerazione politica e morale della Romania ma di ostacolarla anche l'affermazione dello Stato di diritto, che esclude per definizione l'assegnazione di pene crudeli, inumane o degradanti a chicchessia.

È forse inevitabile che gli stessi componenti del Comitato di salvezza nazionale, risentendo di decenni

di totalitarismo, non possiedano ancora un'adeguata cultura garantista e un'autentica fede nella separazione e limitazione dei poteri, nella certezza del diritto, in processi equi, pubblici e solleciti, oltre che nella tutela dei diritti di tutti i cittadini, a cominciare da quello alla vita. Ma o il «non uccidere» diventerà un imperativo assoluto, nel qual caso il nuovo Stato dovrà essere il primo a rispettarlo, o continuerà a prevalere la legge del taglione, dell'arbitrio e dell'onnipotenza dei gruppi di potere.

Civiltà significa rinunciare all'odio e alla ritorsione, non rispondere alla barbarie con altra barbarie. Paolo Radivo, Trieste

Caro direttore, sgomentato e inquietato il processo frettoloso e rozzo a Elena e Nicolae Ceausescu e la decisione di affidarli a un plotone d'esecuzione.

Era necessario? Era l'unico modo possibile per rispondere al bisogno di giustizia di un popolo massacrato? La gente, quella gente, vede ancora nel tirannico il simbolo della fine di un mondo vecchio e la garanzia di un nuovo e differente? Adesso questa speranza non è abbrunita da un'ombra?

L'entusiasmo popolare per la morte di un tiranno non può che essere di popoli poveri di strumenti giuridici e di parola. Nicolae ed Elena Ceausescu opprimevano la gente come gli antichi tiranni, ma diversamente dagli antichi tiranni vivevano in questo tempo. E in questo tempo si riversano migliaia di anni di lenta e faticosa maturazione umana in cui la barbarie della vendetta si è mitigata nell'attivazione di una volontà di giustizia che ha bisogno di fare chiarezza sui comportamenti e di esprimere giudizi attenti, ponderati.

L'antico tiranno forse necessariamente doveva essere giustiziato. Anticamente forse la vendetta aveva la funzione di esaltare le energie dei vincitori, di non disperderle ma di coagularle e di organizzarle. Senza l'altro la vendetta aveva anche una

funzione di deterrente. Ma il nuovo tiranno deve essere messo nelle condizioni di parlare, di rendere conto del suo operato, di mostrare le vie e le ragioni che hanno portato all'atrofizzazione della sua umanità e di indicare i nomi e i volti di quelli che lo hanno appoggiato e sostenuto nella sua via di degrado.

Bisogna che entrino capillarmente nella coscienza di un popolo i motivi per cui un uomo e una donna subiscono quel degrado della coscienza, per cui si sentono eroi e benefattori dell'umanità mentre firmano i loro decreti di morte. Compito del processo era proprio di indagare sulle vie di formazione dei convincimenti politici aberranti dei Ceausescu. Questa era la cosa a cui il nostro tempo non doveva rinunciare. E questa cosa doveva entrare nelle case e nelle coscienze dei rumeni e del mondo, invece della violenza di due occhi spalancati e vuoti.

Elvia Franco e Laura Cima, Udine

Le Facoltà, i Dipartimenti, la «vittoria» e un salto di riga

Caro direttore, il salto di una riga nel mio articolo del 4 febbraio, alla quarantatrigesima riga della terza colonna, all'interno del secondo punto, nella terza pagina («Tutte le falle del progetto Ruberti»), ho scritto incomprensibile una mia affermazione. A proposito della «vittoria» delle Facoltà sui Dipartimenti universitari; sostenevo che nel nuovo Senato accademico i presidi di Facoltà sono presenti nella proporzione di 2 a 1 rispetto ai direttori di Dipartimento (articolo 8 comma 4). Dico questo per evitare possibili equivoci in una polemica già abbastanza aspra.

Nicola Tranaglia, Torino

Allarme dalla Puglia per la questione morale

Caro Unità, il 4 gennaio Mario Gozzini si è lamentato, e dovremmo essergli tutti grati, della riduzione degli spazi di dibattito che il Partito dedica alla «questione morale», in passato «...asse portante dell'opposizione comunista».

Siccome teniamo al sistema democratico, non dobbiamo mai dimenticare che i suoi nemici, coloro che ne minano le fondamenta, sono costantemente impegnati nella costruzione di un sistema alternativo; si tratta di un sistema-labirinto di soprusi, di clientele, di corrotti e di corruttori, di violenze continue nel quale l'«altro Stato», quello subdolo e

potente gestito dalla mafia, riesce a muoversi abilmente e a conquistare consensi e complicità con l'obiettivo di sostituirsi allo Stato democratico.

È il caso della Puglia, regione fino a qualche anno fa interessata a fenomeni di delinquenza relativamente contenuti. Il dato preoccupante è che questi fenomeni hanno ultimamente uno sviluppo impressionante ed hanno subito un salto di qualità senza che, a livello delle Amministrazioni pubbliche, vi siano state iniziative concrete capaci di impedire quanto oggi accade. Al contrario si è assistito ad un degrado delle istituzioni pubbliche locali, ad un uso distorto del potere politico e ad una ovvia sfiducia dei giovani dall'attività politica (a parte quella, finalizzata, che permette protezioni e occupazione).

Si tratta soltanto di un esempio, ma come tutti i modelli è perfettamente riproducibile in ogni luogo e in ogni momento purché ve ne siano le condizioni; i malesseri sociali non riconoscono i limiti geografici, o di «razza», o di religione.

La questione è dunque quella morale, la soluzione è ridare forza e vitalità allo Stato democratico; per fare ciò occorre che tutti coloro che credono in un grande progetto di risanamento e di moralizzazione si riappropriino di questo Stato sottraendolo alla voracità di quei politici e di quegli amministratori che fanno del loro mandato uno strumento per costruire e poi consolidare poteri personali, sistemi di corruzione e di clientele ed inevitabilmente l'«altro Stato».

Se è evidente, infatti, che l'improduttiva gestione dell'azienda Stato si ripercuote maggiormente sugli Indefesi, sui più poveri, sugli emarginati, è pur vero che ciò è caratteristica di una fase transitoria,

poiché anche chi oggi trova naturale protezione nel proprio guscio di apparente benessere, domani sarà travolto da problemi che riguardano tutti.

È necessario acquisire una nuova solidarietà che veda tutti impegnati a riconsiderare la politica come strumento fondamentale per organizzare gli uomini in una società civile.

A partire da ciò, è fondamentale il ruolo del Partito in un lavoro di coinvolgimento di tutte le energie umane disponibili per realizzare questo grosso progetto di riappropriazione del diritto di partecipare e di decidere.

In tal direzione il Partito deve andare, e subito, riproponendo con la forza la questione morale e riconfermando il suo ruolo di opposizione in una società in cui un bieco conformismo ed una penosa rassegnazione rendono sempre più agevole il compito di nuovi e più temibili feudatari.

Maurizio Mongelli, Bari

L'amore per gli animali e la vita di cani e gatti

Caro Unità, desidero rispondere alla signora Anita Materassi di Genova. Pur comprendendo l'amore per gli animali, vorrei svolgere infatti una riflessione sulla cultura che viene prevalendo.

Si dice: «Più conosco l'uomo, più amo gli animali»; così siamo arrivati al punto che in Europa ci sono quindici milioni di cani e gatti, con un business che farebbe sopravvivere quei dieci milioni di bambini che quotidianamente perdono salute e vita nel Terzo e Quarto mondo.

E questi stessi cani e gatti vivono stressati e segregati in ambienti non adatti, nutriti di cibi non naturali (poveri gatti,

PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso di gara

L'Amministrazione provinciale di Forlì indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto del sottodiviso lavoro: S.P.N. 81 «Fondi» - Lavori di costruzione di un sottopasso ferroviario nell'abitato di Forlimpopoli, importo a base d'asta L. 3.474.958.848. Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la categoria 1. L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Le richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 12 del 9 febbraio 1990. Il bando è stato trasmesso all'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea in data 9 gennaio 1990. Le ditte interessate dovranno indirizzare le loro richieste all'Amministrazione provinciale di Forlì, Ufficio contratti, piazza Morgagnini N. 9, 47100 Forlì. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il sistema di cui all'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1975, con esclusione, ai sensi dell'articolo 2 bis, 2° c., del D.M. 2 marzo 1989, n. 65, delle offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del valore percentuale del 7% ai sensi dell'articolo 2 bis, 2° c., del D.M. 2 marzo 1989, n. 65.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Maria Conli, San Giano; Giovanni Bosis, Somma L.; Aldo Rapp, Livorno; Pier Luigi Milani, Malesgo; Antonio Ambra, Roma; Pietro Castello, Roma (abbiamo inviato la sua lettera ai nostri Gruppi Parlamentari); Antonino Pollara, Colle di Val d'Elsa; Pier Paolo Poggioni, Bologna; Attilio Bernardi, Romano Lombardo; Fausto Fortini, Orbeilico; Massimo Bumbaca, Torino; Maria Pia Rossi, Bologna; Piero Baglini, Firenze; Maria Maffi, Cavi; Agostino Portanova, Palermo; Cesarina Bini, Siena; Alberto Pagas, Isovende; Stefano Gavioli, Roma; Mario Caldi, Firenze; Eugenio Amalobiti, Ravenna; Arturo Perna, Salerno; Alberto Diaspro, Genova; Gianluca Galeazzi, Terzi; Sergio Gentili, Roma; Tommaso Guaiteri ed Ermanno Romani, Roma.

Francisco Iachini, Roma; Lino Tagliarini, Genova; Un gruppo di militari del 67° Btg «Fagare», Pesano; Arnaldo Petazzani, Piumazzo di Castel Franco E.; Bruno Bocchi, Bologna; Giovanni Rocchi, Roma; Heide Floessel, Roma; Gaetano Baviera, Novara; Alberto, Sesto Fiorentino; Giuseppina Gelasio, Rimini; Adriana Bufarini, Roma; Vinicio Lomi, Pisa; Stefano Deodato, Catania; Roberto Innocenti, Firenze («Per la scomparsa della ceausescuiana legge antiabortista, invidiare le mie più sofferenti condoglianze agli onorevoli Formigoni, Casini e Donat Cattin»).

Ireo Bono, Savona («Ho l'impressione che il Pci sta perdendo troppo tempo ed energie in discussioni e polemiche interne. È necessario che tutto l'impegno sia rivolto a contrastare quanto sta succedendo nel campo dell'informazione, ordine pubblico e giustizia»); Clara Genaro, Schio («La Croce Rossa spagnola possiede il 5% delle azioni della Piazza de toros di Madrid»); Mauro Pisani, Castel San Giovanni («Ho letto negli ultimi mesi le notizie relative ai vari "blitz" dei carabinieri negli ospedali, nelle case di riposo e, da ultimo, nei ristoranti. Mi chiedo però come mai finora non ne sia stato compiuto nemmeno uno degli ospedali militari»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o sigilate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva il diritto di accorciare gli scritti pervenuti.

RUGGERO PADOA

sono vicini a Mimma nel suo dolore. Sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Roma, 7 febbraio 1990

RUGGERO PADOA

si stringono con affetto e commozione a Mimma, Sabina e Francesco in questo momento di grande dolore. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 7 febbraio 1990

RUGGERO

che li ha improvvisamente lasciati il 3 febbraio. Roma, 7 febbraio 1990

Nicola e Lisa, Marina, Annibale piangono

RUGGERO PADOA fratello, amico, compagno forte, silenzioso, dolcissimo di tutta la loro vita. Roma, 7 febbraio 1990

MARIA TRINETTI ved. EMISI

le figlie, il genero e i nipoti ricordandola con immenso affetto sottoscrivono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità di cui ella era assidua lettrice. Roma, 7 febbraio 1990

ASSUNTA PERNISA ved. MEDICI

I familiari la ricordano. Como, 7 febbraio 1990

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

FLAVIO CAILANI i familiari lo ricordano con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità. Savona, 7 febbraio 1990

ALBERTO ASCHERO

la moglie e il figlio Claudio lo ricordano con immutato affetto. Savona, 7 febbraio 1990

AMALIA BARBIERI

il marito, le figlie, i nipoti, le compagne e i compagni lo ricordano sempre con rimpianto e affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 7 febbraio 1990

ARMANDO BRUNO PESSANO

I familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 7 febbraio 1990

FRANCO e Tita Alberti, Franco e Giovanna Rossi ricordano con immutato rimpianto la cara mamma

VIRGINIA nell'ottavo anniversario della sua scomparsa. Milano, 7 febbraio 1990

MATALINO TOFANELLO

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 7 febbraio 1990

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Il Cairo e la crociera sul Nilo
Partenze: 11 marzo e 11 aprile da Roma e da Milano con voli di linea
Durata: 9 giorni di pensione completa in alberghi di categoria lusso in camere doppie con servizi, sulla m/n Nile Sphinx in cabine doppie con servizi
Itinerario: Roma o Milano, Cairo, Luxor, Edfu, Assuan, Cairo, Milano o Roma
Quota di partecipazione lire 1.790.000 (supplern. partenza da Milano lire 60.000)

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ancora sovrasta la nostra penisola è in fase di attenuazione. E ancora presto per dire se questa tendenza porterà ad un sostanziale cambiamento delle condizioni atmosferiche. Per il momento è solo da attendersi una attività nuvolosa limitata alle regioni settentrionali e una diminuzione della temperatura specie per quanto riguarda i valori minimi della notte.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale inizialmente e cielo in prevalenza sereno ma durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalla fascia alpina e successivamente dal Piemonte e la Lombardia e la Liguria. Formazioni di nebbia sulla Pianura Padana specie il settore orientale e sulla fascia dell'Alto e Medio Adriatico. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile ma tendenti ad orientarsi verso i quadranti orientali. **MARI:** generalmente calmi tutti i mari italiani. **DOMANI:** tendenza all'intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali e possibilità di qualche precipitazione isolata. Si potranno avere nevicate sulle zone alpine. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia centrale cielo in prevalenza sereno ma con tendenza alla variabilità durante il corso della giornata. Cielo scarsamente nuvoloso o sereno sulle regioni dell'Italia meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-4	13	L'Aquila	-4	13
Verona	2	7	Roma Urbe	0	17
Trieste	4	5	Roma Fiumic.	1	15
Venezia	2	5	Campobasso	5	15
Milano	0	7	Bari	1	10
Torino	-3	11	Napoli	2	16
Cuneo	4	12	Potenza	4	14
Genova	8	15	S. M. Leuca	8	14
Bologna	0	8	Reggio C.	9	15
Firenze	-2	12	Messina	12	16
Pisa	0	16	Palermo	10	16
Ancona	3	5	Catania	6	17
Perugia	3	12	Alghero	3	17
Pescara	1	9	Cagliari	10	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	4	6	Londra	np	np
Atene	3	9	Madrid	5	13
Berlino	2	10	Mosca	0	1
Brisnettes	3	13	New York	-5	3
Copenaghen	5	9	Parigi	4	15
Ginevra	-3	9	Stoccolma	6	8
Helsinki	2	5	Varsavia	2	8
Lisbona	11	19	Vienna	0	9

ItaliaRadio
LA RADIO DEL Pci
Programmi

Notizie ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.
7 Rassegna stampa; 8.20 Libertà, a cura della Sp-Cdt; 8.30; Emotivi, le colpi del pubblico, quelle del privato. Con V. Vizzozzi; 9.30; D. M. Di Antonio; 10.30; Parlerò e ti Parlerò; 10.45; Po verso il Congresso Oggi e Domani; 11.30; Scienza e cultura; 12.30; Lettere; 13.30; Con il D. Di Antonio e Sergio Segre; 15.30; Italia Radio; 16.30; Rai, Mondadori ecc. I fronti di lotta per la libertà di stampa; 17.30; Rassegna della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Asolo Piceno 95.500 / 95.250; Bari 87.800; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 108.500; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 95.000 / 103.000; Catania 105.250; Caltanissetta 105.300 / 108.000; Chieti 108.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cosenza 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 165.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 83.500 / 104.800; Imperia 107.100; Intra 88.200; Isernia 105.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.700 / 102.500; Milano 91.800; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.300; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.800 / 93.700; Potenza 106.300 / 107.200; Pinerolo 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 85.350; Reggio Emilia 98.200; Roma 91.000 / 97.000 / 105.550; Rovigo 95.850; Salerno 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Sarno 94.800 / 106.000; Taranto 108.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trapani 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 98.500; Valtellina 99.800; Varese 95.400; Vercelli 105.800; Vicenza 97.850.

TELEFONO 06/791412 - 06/4796529

L'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 39 x 40)
Commerciale ferialte L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1* pagina ferialte L. 2.613.000
Finestrella 1* pagina sabato L. 3.176.000
Finestrella 1* pagina festiva L. 3.375.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste.-Appalti Ferialti L. 452.000 - Ferialti L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531; SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/61311; Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano; Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Petasgi 5, Roma